



## Montagna, aumenti del 4% per gli skipass: la mappa dei prezzi 2025-2026 sulle piste

### Descrizione

(Adnkronos) - Sciare costa sempre di più<sup>1</sup> con la stagione 2025-2026 vede un aumento dei prezzi degli skipass. Secondo un'indagine di Altroconsumo su 44 località sciistiche e dell'arco alpino il biglietto giornaliero registra un incremento medio del 4%, mentre l'abbonamento di cinque giorni cresce del 4,4%.

Per una famiglia di tre adulti, la spesa quotidiana può<sup>2</sup> arrivare fino a 260 euro in Italia e a 370 euro in località estere come Zermatt. Il report segnala rincari significativi in diverse aree: in Trentino-Alto Adige e nelle Dolomiti le tariffe giornaliere raggiungono i livelli più<sup>1</sup> elevati, fino a 86 euro. L'indagine si concentra sulle tariffe dei periodi di alta stagione: Natale, Capodanno, Carnevale e giorni festivi.

Tra gli aumenti più<sup>1</sup> marcati si segnalano Alagna Valsesia (+13,1%) e Livigno (+10,1%). Al contrario, Champorcher mantiene lo skipass più<sup>1</sup> economico, mentre il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione a non modificare i listini.

Nell'Appennino la situazione risulta più<sup>1</sup> eterogenea, con alcune località ferme ai prezzi precedenti e altre con rialzi significativi. Oltreconfine, gli aumenti più<sup>1</sup> consistenti riguardano la Svizzera, dove il collegamento Zermatt-Cervinia raggiunge i 125 euro al giorno, risultando lo skipass più<sup>1</sup> caro dell'indagine.

Il biglietto giornaliero resta il titolo più<sup>1</sup> acquistato da chi frequenta la montagna in giornata o durante brevi soggiorni. Per questo rappresenta l'indicatore più<sup>1</sup> immediato dell'andamento dei prezzi. Le tariffe presentano una variabilità particolarmente elevata. Nei trentasette comprensori sciistici italiani presi in esame, lo skipass giornaliero ha un prezzo minimo di 36 euro (Champorcher) e massimo di 86 (Dolomiti Superski).

Anche quest'anno il Trentino-Alto Adige si conferma tra le aree più<sup>1</sup> costose in assoluto. La gran parte dei comprensori principali, tra cui Val Gardena, Plan de Corones, Alta Badia e Tre Cime, vede un aumento da 77 a 80 euro. Sebbene in termini percentuali l'incremento non risulti eccessivo, acquisisce peso per l'alto livello delle tariffe già raggiunto in precedenza. Più<sup>1</sup> consistente

l'incremento di Madonna di Campiglio, che sale da 79 a ben 85 euro (+7,6%), restando così tra le più costose d'Italia.

Anche il Veneto segue dinamiche analoghe. Cortina d'Ampezzo, protagonista delle prossime Olimpiadi invernali, partendo da tariffe già molto gravose preferisce non calare di tanto la mano, almeno per quanto riguarda lo skipass (+3,9%), rimanendo in linea con la media nazionale di aumenti: il ticket arriva comunque a costare 80 euro. Alto, certo, ma non il più caro della zona, visto che Dolomiti Superski sale da 83 a 86 euro (+3,6%). I comprensori sciistici delle Dolomiti, nel loro complesso, sono quelli più dispendiosi.

In Piemonte alcune stazioni, come Limone e Bardonecchia, mantengono immutati i prezzi rispettivamente a 48 e 49 euro, mentre altre, come la Vialattea, crescono da 54 a 57 euro. L'incremento più significativo si registra ad Alagna Valsesia, che passa da 54 a 61 euro, con una crescita del 13,1%. Un incremento tra i più elevati non solo della regione ma dell'intera indagine. Analoga la situazione in Lombardia, dove mediamente i rialzi registrati sono del 5%, ma con forti oscillazioni. Se l'incremento di 4 Valli Bormio (+1,7%) resta contenuto, quelli di Madesimo-Valchiavenna, Chiesa Valmalenco e Adamello cominciano a salire, per esplodere a Livigno, in cui si registra uno dei rincari più elevati della nostra indagine: da 65 a 71 euro, pari a un +10,1% fatto che la colloca tra le località più care dell'arco alpino nazionale.

In Valle d'Aosta, quest'anno Champorcher ha ceduto alla necessità di adeguare i listini, dopo averli mantenuti inalterati per quattro anni: lo skipass giornaliero passa da 35 a 36 euro, senza però perdere il suo primato; resta infatti la località più economica. Nel complesso, la Valle d'Aosta non solo mostra incrementi sotto la media nazionale, ma anche un ventaglio di prezzi molto ampio, la quota più esosa è il collegamento internazionale Cervinia-Zermatt: 87 euro. Quest'ultimo è il prezzo dello skipass giornaliero se lo si acquista in Italia (Cervinia). Infatti, lo stesso skipass comprato in Svizzera (Zermatt) costa molto di più, vale a dire il corrispondente in franchi di circa 125 euro.

Le località sciistiche valdostane di fascia media sono Pila e La Thuile, entrambe allineate su 58 euro. Più alti i prezzi dello skipass giornaliero per accedere a Monterosa Ski (61 euro) e a Cervinia-Valtournenche (63 euro). La soglia d'accesso al segmento più alto della regione è rappresentata da Courmayeur, che con 69 euro (+3%) si colloca fra le località valdostane più costose.

Tra tutte le regioni italiane coinvolte nell'indagine, il Friuli-Venezia Giulia è l'unica in cui tutte le località dell'inchiesta presentano tariffe identiche, immutate rispetto alla scorsa stagione invernale. Lo skipass giornaliero a Piancavallo, Sella Nevea, Zoncolan e Tarvisio rimane saldamente ancorato ai 44 euro.

Nel quadro nazionale, l'Appennino rappresenta un caso interessante. Pur registrando un aumento medio del 3,8%, alcune località hanno deciso di non toccare il prezzo del giornaliero, altre invece prendono il largo. Campo Felice, per esempio, conferma la tariffa di 43 euro, così come Roccaraso mantiene quella di 58 euro, invariata rispetto allo scorso inverno. Questo approccio prudente contrasta con l'aumento applicato da Ovindoli, che passa da 42 a 46 euro, segnando un incremento netto del 10%, tra i più marcati dell'intera dorsale appenninica. Il comprensorio sciistico del Cimone (Sestola), nell'area modenese, registra un aumento meno vistoso, ma il più alto della media nazionale: il ticket giornaliero passa da 52 a 55 euro (+5,8%).

Per chi può permettersi di fare la settimana bianca, l'abbonamento di cinque giorni alle piste di risalita fa risparmiare in media solo il 12%, in totale poco più di 40 euro a persona. In questo tipo di ticket, infatti, i giorni si intendono consecutivi, e se per qualsiasi motivo non si riuscisse (per uno o più giorni) ad andare sulle piste, non si ha alcuna chance di ottenere un rimborso. Indipendentemente dalla località scelta, pianificando con anticipo l'acquisto dello skipass e adottando alcuni accorgimenti si possono ottenere risparmi, anche consistenti, sull'acquisto dello skipass.

I comprensori più cari si trovano soprattutto nelle Alpi e in Svizzera: Livigno sfiora i 315 euro, mentre in Italia i livelli più elevati vengono raggiunti da Dolomiti Superski (380 euro), Madonna di Campiglio (373 euro) e soprattutto dal Superskirama Dolomiti Adamello-Brenta, che con i suoi 386 euro rappresenta l'offerta italiana più esosa. Al di sopra di tutti spiccano però le località svizzere: Sankt Moritz tocca i 463 euro e il collegamento internazionale Zermatt-Cervinia arriva a 469 euro, risultando il pacchetto da cinque giorni più costoso dell'intero campione.

??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## Categoria

1. Comunicati

## Tag

1. Ultimora

## Data di creazione

Dicembre 2, 2025

## Autore

redazione